

Per questo, volendo dare un saggio della filosofia Berkeleyana, Rosina Campanini ha scelto questi dialoghi, e li ha tradotti con garbo, lasciando loro tutta la vivezza e naturalezza dell'originale, sicchè si leggono volentieri e si gustano facilmente, anche da chi non abbia una coltura filosofica veramente superiore.

Non vi sono tutti, ma le parti essenziali di ciascuno di essi ed intelligenti richiami rendono facile l'impostazione dei principi nel quadro filosofico dell'epoca, sicchè riescono utili a studiosi e studenti che, non accontentandosi delle poche righe di «pappa fatta» dei soliti manuali, vogliono studiare la filosofia Berkeleyana sui suoi testi e su quelli formarsi le proprie convinzioni.

Prof.ssa ADELINA ZIGNOLI

Renzo Pezzani, *Belvedere*. Canzonette. Società Editrice Internazionale, Torino. L. 5.

Renzo Pezzani è ormai familiare al nostro pubblico, ed è uno fra i più noti scrittori cattolici, che ha già al suo attivo parecchie composizioni: poesie, romanzi, novelle, favole e traduzioni.

L'autore, che è in pieno fervore letterario, ci offre ora questo volumetto che egli definisce di canzonette e che l'editore presenta con l'aggiunta di appropriate vignette.

Il libro è ancora una prova della delicatezza del pensiero del Pezzani ed è un documento di alto valore letterario perchè rispecchia la sensibilità del nostro fertile autore.

In questi tempi in cui dilagano libri che, se hanno pregi artistici, non son fatti sempre per rasserenarci lo spirito, l'opera del Pezzani raggiunge invece questo scopo ed è perciò benvenuto.

Il volumetto, che è degno dell'attenzione di tutti i lettori, si chiude con la canzonetta «Belvedere» che gli dà il titolo ed in cui l'A. inneggia ad un immaginario paese dove tutto è fede, lavoro e serenità:

«O Belvedere, paesino lontano dal mondo, pieno di grano, di pace, di uva, di frutti;...».

GINO PASTORE

G. Fanciulli, *Olka. Figlio di Dio*. Romanzo della Terra del Fuoco pag. 248. Soc. Editr. Internazionale, Torino. L. 7.

Ottima idea è stata quella della Società Editrice Internazionale di pubblicare una collana di romanzi missionari.

La collana è diretta da Giuseppe Fanciulli, che la inizia con un suo «romanzo della Terra del Fuoco», *Olka, figlio di Dio*, in cui

narra, con vivacità di stile, ricchezza di drammatici episodi, senso profondo di poesia, una pagina dei gloriosi fasti delle Missioni salesiane nell'estrema Patagonia, tra i selvaggi fuegini. Il giovinetto Olka è la prima di queste anime conquistata alla luce del Vangelo.

Le avventure di Olka sono inquadrare nella cornice di un episodio storico, l'incendio della Missione salesiana della Candelara, avvenuto il 12 dicembre del 1896, che distrusse in poche ore il faticoso lavoro di tanti mesi costringendo, attraverso incredibili difficoltà, al nuovo sforzo ricostruttivo. Nella rivalità della estancia di loschi ed avidi speculatori ed avventurieri, dominati solo dalla febbre dell'oro, verso la Missione ergentesi come un ostacolo contro la loro ingordigia sfruttatrice, il Fanciulli impenna il drammatico conflitto alla base del suo racconto. Belle illustrazioni di Filiberto Mateldi ornano il volume.

Generale Maurizio Marsengo, *Eroi senza luce*. Unione Tipografica Editrice Torinese.

L'argomento trattato richiama alla mente altre pagine di memorie sul divenire - i francesi direbbero l'*avènement* - della Rivoluzione russa; quello che l'Ambasciatore Paléologue (che ci pare si chiami anch'esso *Maurice*, come il nostro autore è chiamato egli stesso nella società torinese ed internazionale), diplomatico francese dell'aristocraticissimo *faubourg Saint-Germain*, pubblicò a puntate sulla *Revue des Deux Mondes*, come Maurizio Marsengo pubblica le sue nella nostra autorevole *Nuova Antologia*.

Nello scorrere anzitutto le numerose illustrazioni si rivivono attraverso ad esse episodi della guerra e della Rivoluzione russa; in molte compare l'infelice Zar e l'infelicissima sua famiglia, e spesso in tale eletta compagnia si trova il Generale Marsengo.

Nel maggio 1915 il Marsengo, dalla Corte di Madrid ove era di casa grazie anche ai suoi talenti di musicista, fu inviato come addetto militare presso il Gran Quartiere Generale Russo, data la sua conoscenza di quella lingua. Per tre anni egli seguì gli avvenimenti di quel fronte orientale e ce lo sa descrivere con una immediatezza, una vivacità ed una profondità di interpretazione che veramente ci avvincono.

La descrizione del Quartier Generale, il Comando Supremo dello Zar, le strategie di Alexejeff, l'offensiva di Brusiloff, l'intermezzo di un avventuroso viaggio in Persia, il tragico e misterioso episodio di Rasputin, la Rivoluzione, lo sfacelo dell'esercito, le figure del Generale Korniloff e dello pseudo dittatore Kerensky ed il loro conflitto, sono il tema di undici Capitoli, che si divorano con assai più interesse di qualunque romanzo.

EDOARDO ROGGERI

